

davide groppi

LA LUCE PER L'APPARTAMENTO DI VITTORIO EMANUELE II AL CASTELLO DI MONCALIERI

Il castello reale di Moncalieri sorge sulla sommità di una collina in prossimità di Torino.
Assieme ad alcune delle altre residenze sabaude è dal 1997 nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Davide Groppi ha collaborato con Arch. Beppe Merlano (Archeostudio) e Arch. Maria Carla Visconti (SBAPTo) e con un team di esperti, progettando e fornendo un sistema d'illuminazione dinamico e mettendo a punto delle versioni speciali di lampade e Totem per gli ambienti.

"La luce nell'Appartamento di Vittorio Emanuele II al castello di Moncalieri II è stata utilizzata per raccontare una storia e descrivere uno spazio che purtroppo non esiste più. La luce compresa tra i teli e i muri e la luce presente in ogni singola stanza sono dinamicamente e ciclicamente modulate in modo da creare i giusti livelli di contrasto e quindi poter leggere l'esistente e il pre-esistente.

La luce "che va e che viene" serve per evidenziare inizialmente lo stato di fatto, purtroppo estremamente danneggiato e, successivamente, per mostrare ciò che era prima dell'incendio.

Davide Groppi

Progetto: Arch. Beppe Merlano e Arch. Maria Carla Visconti

Progetto luce: Ufficio Progetti Davide Groppi

Corpi illuminanti: Esecuzioni speciali Modulo e Totem

www.davidegroppi.com

PRESS OFFICE

Davide Groppi srl - Via Belizzi 20 / 22 Piacenza - Italia - Phone +39.0523.571590 - Fax +39.0523.579768 - www.davidegroppi.com - comunica@davidegroppi.com

davide groppi

ABOUT THE PROJECT

L'INCENDIO.

L'Appartamento di Vittorio Emanuele II si sviluppa al piano nobile del Castello, nella porzione destra della manica centrale estendendosi fino ad occupare l'intero spazio del torrione sud-est.

Prima dell'incendio, del 5 Aprile 2008, l'assetto interno corrispondeva ancora sostanzialmente al progetto di riallestimento condotto a metà Ottocento dall'architetto Domenico Ferri per volontà di Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide d'Asburgo.

L'incendio, che ha interessato la porzione superiore del torrione sud-est, ha prodotto considerevoli danni anche al piano nobile, dove alcuni ambienti dell'appartamento hanno subito danneggiamenti tali da cancellarne completamente la consistenza.

Degli ambienti più direttamente interessati dal fuoco, dall'acqua di spegnimento e dal crollo dei solai superiori, solo la Camera da letto della Regina e il Guardaroba, avevano mantenuto una certa integrità nelle pareti e negli arredi.

Il prezioso Gabinetto di toeletta della Regina era andato totalmente distrutto, così come l'adiacente Sala del Proclama e la vicina Camera da letto del Re.

Le condizioni estremamente diversificate degli ambienti hanno creato non poche difficoltà nell'individuare un progetto di restauro e di restituzione degli spazi che potesse risultare filologicamente corretto e coerente nell'insieme.

Ad una parte degli ambienti sostanzialmente conservata, faceva riscontro la zona legata al torrione incendiato che aveva perso del tutto le sue caratteristiche, sia decorative che fisiche. Inoltre, le sale interessate dai danni più gravi presentavano fra di loro condizioni molto differenti: per la Camera da letto della Regina, il Guardaroba grande e il Gabinetto di toeletta del Re si poteva restituire l'assetto riferito al momento prima dell'incendio procedendo con un restauro di tipo "tradizionale" ma per i tre ambienti perduti - Gabinetto di toeletta della Regina, Sala del Proclama e Camera da letto del Re - una "ricostruzione" appariva quanto mai problematica sia per l'insufficienza di dati materiali ancora sopravvissuti, sia per le limitatissime documentazioni archivistiche disponibili.

Una riproposizione "dov'era/com'era" - al di là di ogni possibile implicazione sull'opportunità di riproporre tale strada di restituzione - risultava di fatto impraticabile, anche perché si sarebbe dovuto affrontare il difficile tema di cosa fare delle porzioni residue di arredi fissi come chianbrane, parti di boiserie scolpite e tutta la porzione inferiore degli arredi del Gabinetto di toeletta della Regina che ancora avevano mantenuto le loro caratteristiche decorative e, in taluni punti, anche la doratura finale. Una totale ricostruzione doveva necessariamente passare attraverso la loro rimozione.

davide groppi

IL RESTAURO.

Il progetto d'intervento è stato avviato con l'obiettivo prioritario di conservare tutto quanto risultasse ancora in opera, a partire dai pavimenti lignei, in buona parte ancora esistenti anche se in gravi condizioni.

La scelta di conservare e consolidare tutto quanto ancora rimasto ha portato a sperimentare preventivamente tecniche innovative per trattare le porzioni carbonizzate. Analogamente, si è previsto di conservare e consolidare i residui di intonaco ancora in opera custodendo nel contempo tracce di decorazioni riferibili ad assetti precedenti emerse a seguito della distruzione delle tappezzerie e delle boiserie legate "all'ammodernamento" voluto da Vittorio Emanuele II.

Definite le modalità del restauro conservativo delle superfici, rimaneva il tema della presentazione di tali ambienti affinché ritornasse assolutamente fruibile e godibile l'intero Appartamento senza averne cancellata la storia, neppure quella traumatica dell'incendio che non si intendeva, però, lasciare drammaticamente in vista.

Un restauro "evocativo" degli ambienti ormai persi, pur mantenendo visibile ciò che è rimasto, è stato ottenuto attraverso l'utilizzo di appositi teli. Un sistema di rivestimento trasparente delle pareti tale da lasciar intravedere l'effettiva condizione delle murature sottostanti e, contemporaneamente, rievocando quanto invece perso sui teli in PVC, sono stati stampati fedelmente i disegni della preesistente tappezzerie, boiserie, cornici e decori, dipinti, e applicati sui soffitti e sulle pareti, tale da poter suggerire al visitatore l'assetto dei vari ambienti prima dell'incendio.

La stampa è stata effettuata in tono monocromatico.

All'interno dei telai perimetrali di sostegno, è stato posizionato un impianto di illuminazione che consente, tramite l'accensione e lo spegnimento dimmerato, di evidenziare l'evocazione dell'assetto perduto o la percezione di quanto ancora rimasto e restaurato.

Con delicate sfumature di luce sono state anche inserite suggestioni del colore preponderante di ciascun ambiente.

Per la Camera da letto della Regina e per il Guardaroba grande, il sistema dei teli è stato applicato unicamente nella ricostruzione delle volte, per i restanti ambienti, si è esteso sia sui soffitti che sulle pareti.

Le sale sono state inoltre dotate di totem tecnologici che accolgono, insieme agli impianti di illuminazione, elettrici e di sicurezza, anche schermi touch screen attraverso i quali è possibile apprezzare, fin nel minimo dettaglio, gli esiti del restauro grazie a riprese fotografiche immersive UHD effettuate prima dell'allestimento evocativo.

Le immagini sono state integrate in un progetto di didattica interattiva che consente di vedere lo stato ante-incendio con brevi commenti esplicativi.

Il team di progettazione degli apparati evocativi:

Beppe Merlano (Archeostudio) e Maria Carla Visconti (SBAPTo)

Progettazione esecutiva in collaborazione degli architetti Nadia Ostorero (SBAPTo) e Stefano Galletti (Archeostudio)

Realizzazione prototipi e messa a punto degli aspetti illuminotecnici:

Ufficio Progetti Davide Groppi.

Dario Gusmini (FAP Resine) affiancati da Guerini (Carpenteria metallica).

Progetto grafico: Mario Rota e Leonia Casaglia.

Si ringrazia il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Polo Museale Regionale del Piemonte.

PRESS OFFICE

Davide Groppi srl - Via Belizzi 20 / 22 Piacenza - Italia - Phone +39.0523.571590 - Fax +39.0523.579768 - www.davidegroppi.com - comunica@davidegroppi.com

PRESS OFFICE

Davide Groppi srl - Via Belizzi 20 / 22 Piacenza - Italia - Phone +39.0523.571590 - Fax +39.0523.579768 - www.davidegroppi.com - comunica@davidegroppi.com